COMUNE DI
CiniselloBalsamo

PROTOCOLLO D'INTESA IN MATERIA DI SEGNALAZIONE DI SITUAZIONI DI PREGIUDIZIO A DANNO DI MINORI

Anno scolastico 17/18

A cura dell'Ufficio Tutela Minori

PREMESSA

- Ogni bambino ha diritto alla salute e ad una vita priva di violenza.
- La violenza all’infanzia si esprime in forme diverse , talvolta anche subdole, difficili da riconoscere e rilevare, e le cui conseguenze non sono sempre facilmente diagnosticabili.
- Solo ricercando ed instaurando un clima di dialogo e collaborazione tra famiglia, educatori, insegnanti, operatori psico-sociali e forze dell’ordine si può creare un sistema di protezione che pone al centro il superiore interesse del bambino e della sua dignità.

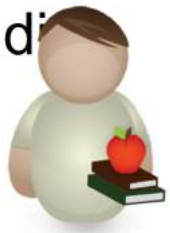
LA SCUOLA NEI PERCORSI DI PREVENZIONE

- Il ruolo svolto dalla scuola, e quindi dalle insegnanti, nella protezione dalla violenza è di fondamentale importanza.

  Gli insegnanti che operano in queste strutture sono direttamente chiamati a mettere in campo competenze emotive e cognitive importanti

- Dal punto di vista emotivo è necessario che l'insegnante sia consapevole che maltrattamenti e/o violenze sono eventi che esistono e che spesso si consumano all'interno delle famiglie.

- La scuola, inoltre, oltre ad avere un rapporto costante con il minore, svolge un delicato compito di stimolo e raccordo tra i bisogni dei ragazzi e quelli dei genitori al fine di supportare la famiglia nel proprio compito di cura e nel favorire un intervento congiunto a fronte del manifestarsi di segnali di malessere del minore.



SITUAZIONI DI DISAGIO E DIFFICOLTA'

Rilevazione del disagio - Cosa osservare?

- Per rilevazione del disagio si intende l'individuazione e l'osservazione di elementi che generalmente stanno sotto gli occhi di tutti ma di cui spesso non ci si accorge.
- Si tratta di situazioni in cui emergono elementi di trascuratezza o, al contrario, di eccesso di cure indipendentemente dallo status sociale di appartenenza del nucleo, situazioni in cui l'atteggiamento del bambino nella relazione con coetanei, con adulti di riferimento o sconosciuti, denota una problematicità nella sfera dell'attaccamento o della protezione, situazioni in cui il bambino risulta vivere o entrare in contatto con "l'altro" con modalità/atteggiamenti inadeguati per tipologia e per età.

LA SEGNALAZIONE

- La segnalazione è il primo passo per aiutare un minore che nella famiglia vive una situazione di disagio o di grave difficoltà. Va intesa come un momento di condivisione e solidarietà nei confronti del minore.
- Occorre ricordare come la buona regola di informare la famiglia su tutto ciò che si sta facendo con e per il minore trovi dei limiti - professionali e giuridici - solo quando si è di fronte ad evidenti situazioni di sospetto maltrattamento e abuso.

Chi deve fare la segnalazione all'Autorità Giudiziaria

- Poiché l'insegnante che rileva una situazione di disagio fa parte di un'organizzazione l'obbligo della segnalazione compete al Dirigente Scolastico (DPR n.275/1999).
- Il Dirigente scolastico informato dal personale di riferimento denuncia l'ipotesi di reato, sufficientemente fondata, trasmettendo le informazioni di cui è in possesso senza porre in essere alcun atto di accertamento o di indagine.

- L’obbligo di denuncia riguarda coloro che rivestono la qualifica di Pubblici Ufficiali o Incaricati di pubblico servizio i quali, nell’esercizio delle loro funzioni, sono venuti a conoscenza di un reato perseguibile d’ufficio. Sono da considerarsi Pubblici Ufficiali (art. 331 c.p.) o incaricati di Pubblico Servizio tutti gli operatori sanitari e assistenziali delle strutture pubbliche a prescindere dal tipo di rapporto di servizio instaurato, nonché gli insegnanti delle scuole pubbliche, paritarie o private.
- L’omessa denuncia costituisce reato ai sensi degli artt. 361 o 362 codice penale a seconda che la persona tenuta rivesta la qualifica di pubblico ufficiale o di incaricato di pubblico servizio.

A chi fare la segnalazione

1)agli Organi di Polizia del territorio (Polizia di Stato, Carabinieri) qualora si configuri ipotesi di reato per abuso e/o grave maltrattamento.

2) alla Procura Minorile presso il Tribunale per i Minorenni di Milano.

COME FARE LA SEGNALAZIONE

- La segnalazione deve essere inoltrata per iscritto e non può essere anonima.
- Nella segnalazione devono essere citati e descritti tutti gli elementi che hanno portato l'insegnante a formulare l'ipotesi che il minore si trovi in una situazione di disagio o sofferenza. Essa dovrà contenere una obiettiva e dettagliata descrizione dei fatti o delle situazioni che hanno destato preoccupazione, senza che vengano tratte conclusioni o vengano espressi giudizi di valore.

In caso di dubbio:

In alcuni casi può essere difficile stabilire il confine tra disagio e ipotesi di reato, in quanto vi sono delle situazioni “sfumate” e di non semplice interpretazione.

Le Operatrici del Servizio Sociale sono a disposizione della Scuola per consultazioni informali rispetto alla necessità di procedere a segnalazione. Questa consultazione non sostituisce la segnalazione stessa e non libera i Pubblici Ufficiali o gli incaricati di pubblico servizio dai propri obblighi di legge.

Gli operatori scolastici che necessitano di indicazioni o chiarimenti rispetto a come gestire una situazione grave ed urgente che vede coinvolto il minore fanno riferimento alle Forze dell’Ordine

Cosa NON FARE nei casi di sospetto maltrattamento o abuso

- Non si informa direttamente la famiglia del minore quando vi sono gravi elementi di pregiudizio (segni fisici o rivelazioni di abuso e maltrattamento). Tempi e modi di informazione saranno definiti successivamente tenuto conto delle indicazioni dell'Autorità Giudiziaria ;
- non si informa la persona indicata dal minore quale presunto autore del maltrattamento o abuso e non gli si chiedono chiarimenti,
- non si indaga sulla veridicità dei fatti e non si pongono domande al minore o alla persona indicata dal minore né ad altri minori-compagni di scuola su tali fatti.

Comune di Cinisello Balsamo

NUMERI DI RIFERIMENTO

COMUNE DI CINISELLO BALSAMO:

REFERENTE AREA MINORI :

DOTT.SSA SILVIA CAMPI

02.66023254

email: silvia.campi@comune.cinisello-balsamo.mi.it

pec:
comune.cinisellobalsamo@pec.regione.lombardia.it

POLIZIA MUNICIPALE CINISELLO BALSAMO

CENTRALE OPERATIVA 02.6185010

COMANDANTE CRIPPA FABIO 02.66023603

PROCURA DELLA REPUBBLICA C/O TRIBUNALE PER I MINORENNI DI MILANO

VIA LEOPARDI, 18

20124 MILANO

02.467581

FAX 02.46758530

STAZIONE DEI CARABINIERI CINISELLO BALSAMO

VIA PECCHENINI, 12

02.66046490

I SERVIZI TERRITORIALI

Comune di Cinisello Balsamo

AMMINISTRAZIONE COMUNALE

SETTORE POLITICHE SOCIALI ED EDUCATIVE

SITO COMUNALE

SEGRETARIATO SOCIALE : 02/66023549

GRAVIDANZA E GENITORIALITA'

CONSULTORI FAMILIARI:

VIA FRIULI, 18: Tel. 02 8578 4420

VIA TERENGHI, 2: Tel. 02 8578.3378

VIA A. DA GIUSSANO, 3: Tel.02 8578 4392

CONSULTORIO FAMILIARE ACCREDITATO

CENTRO DELLA FAMIGLIA “ FONDAZIONE EDITH STEIN” (VIA CARDUCCI 21 CINISELLO BALSAMO): Tel. 026171927

FAMIGLIE E MINORI

- CENTRI AIUTO ALLO STUDIO (PRESSO GLI ORATORI PARROCHIALI, ANFASS, SCUOLA POPOLARE). ISCRIZIONE FATTA DA PARTE DEI GENITORI
- CENTRI DI AGGREGAZIONE GIOVANILE (GIPSY, ICARO)
- PEDIATRI DI BASE
- SPORTELLO "MAPPAMONDO" PER CITTADINI STRANIERI (VIALE ROMAGNA, 39)

ALTRO

- SE LA PERSONA DICHIARA DI ESSERE IN CARICO AD ALTRI SERVIZI SPECIALISTICI DEL TERRITORIO (SERD, NOA, CPS, UONPIA, CONSULTORIO) INVIO AL SERVIZIO DI RIFERIMENTO

- IN CASO DI SOSPETTO DI VIOLENZA DOMESTICA: CENTRO ANTI VIOLENZA VENUS C/O OSPEDALE BASSINI